

POLEMICHE 15/9/2008

Spike Lee contestato dai partigiani

"Quello che vogliamo è poter vedere il film di **Spike Lee** e poter tutelare la memoria di chi all'epoca combattè contro i nazisti. Se poi vedremo che in *Miracolo a Sant'Anna* ci sono ricostruzioni sbagliate, chiederemo che vengano rettificate e se la produzione non dovesse acconsentire allora decideremo cosa fare", spiega l'avvocato Emilio Ricci, legale dell'**Associazione nazionale partigiani d'Italia** (Anpi) al quotidiano 'Il Tirreno'. La richiesta di visionare la pellicola prima della sua uscita in sala sarà avanzata dall'Anpi nella lettera che nei prossimi giorni verrà inviata alla **On My Own**, la casa cinematografica coprodottrice del film tratto dal libro omonimo dello scrittore **James McBride** (Rizzoli). All'origine della vicenda sarebbe la ricostruzione che Spike Lee fa della strage nazista di Walter Reder che il 12 agosto del 1944 provocò la morte di 560 persone. Secondo il regista le cause furono il tradimento per denaro di un partigiano e la mancata cattura di uno dei capi partigiani, che all'epoca operavano sulle Alpi Apuane. "Noi non mettiamo in dubbio - scrive il presidente della sezione Lombardi dell'Anpi di Pietrasanta Moreno Costa come pubblicato dal 'Corriere della Sera' - il valore artistico e l'impegno civile del regista, ma riteniamo che il contenuto del film, sia pure involontariamente, finirà per avvalorare la tesi che attribuisce pesanti responsabilità ai partigiani, alimentata da chi ha interesse ad una revisione storica faziosa e a denigrare la Resistenza".

[di s.s.r.]

FESTIVAL 09/09/2008

"Miracolo a S. Anna", pollice verso di 'Variety'

"**Spike Lee** perde la battaglia e la guerra in *Miracolo a S. Anna*". Così 'Variety' apre la sua recensione sulla coproduzione italiana proiettata ieri sera al Festival di Toronto. Secondo il famoso giornale dello spettacolo Usa, il film è "un dramma costruito malamente atto a riportare l'attenzione generale sul ruolo che ebbero i soldati di colore nella Seconda guerra mondiale. Il film - continua il giornale - è un insipido stufato da 160 minuti in cui ingredienti quali scene d'azione, storia, un omicidio misterioso e gli stati d'animo dei bambini, non sono stati mescolati al meglio". Inoltre 'Variety' si cimenta in una previsione sull'accoglienza al botteghino del film che a suo dire potrebbe premiare la pellicola "solo in Italia, dove *Miracolo a S. Anna* è ambientato, e non negli Stati Uniti dove la censura ha dato alla pellicola il grado di censura R, (ovvero Rated che prevede l'accompagnamento degli adulti per i minori di 17 anni), che terrà fuori molti ragazzi e studenti, target - conclude 'Variety' - che si annoierebbe in ogni caso a dover leggere i sottotitoli".

[di Val. Ne.]

Spike Lee: quei soldati afroamericani dimenticati da Hollywood 3/7/2007

[di Valentina Neri]



Quando uno cresce con dei miti da adulto ha solo due possibilità: continuare a idolatrarli, seppur con meno enfasi, oppure razionalizzato il processo di fascinazione, battersi per ridimensionarli o distruggerli. **Spike Lee** fa sicuramente parte della seconda scuola di pensiero. Venuto su a pane e film western e bellici con interprete John Wayne, il cineasta ha deciso, ora che ne ha coscienza e mezzi, di sfruttare la capacità hollywoodiana di creare miti e indirizzare gusti per girare una pellicola che finora negli Usa non è mai stata realizzata. "Un film di guerra che restituisca dignità ai soldati di colore del tutto snobbati dall'industria cinematografica statunitense", ha detto lo stesso Lee. La notizia sarebbe già importante di suo, ma se il film in questione si chiama *Miracle at St. Anna* e si gira in Italia, con una produzione nostrana come la **On My Own** di **Roberto Cicutto** e **Luigi Musini**, il progetto si fa ancora più interessante.

"Il rapporto con Spike è iniziato ai tempi in cui lavoravamo alla Mikado - ha raccontato in un'affollatissima conferenza stampa Cicutto - e abbiamo distribuito tanti dei suoi film. Perciò quando ha trovato una storia da girare in Italia ha pensato subito a noi". *Miracle at St. Anna* racconterà una pagina straziante di storia italiana, l'eccidio nazista di Sant'Anna di Stazzema, che il 12 agosto del 1944 costò la vita a 560 fra donne e bambini, attraverso la vicenda personale di 4 soldati di colore appartenenti alla Novantaduesima Divisione Buffalo. La sceneggiatura è tratta dall'omonimo romanzo scritto da **James McBride** che **Bur** sta ristampando.

"Le riprese dovrebbero iniziare nel 2008 fra la Toscana e gli studi di Cinecittà - ha detto Cicutto - e il film sarà una produzione internazionale con il 50% di cast e crew reclutato da Spike e l'altro 50 da noi. Il budget è di 45 milioni di dollari. Non sappiamo ancora chi saranno gli attori ma di certo avremmo grossi nomi. Una volta terminato - ha concluso il produttore - proporremo il film per la distribuzione per primi a **Mikado**".

Cos'abbia spinto un regista come Lee ad imbarcarsi nel progetto lo spiega lui stesso: "Come argomento la Seconda guerra mondiale mi ha sempre interessato, così come l'Italia mi ha sempre incuriosito. Sono stato qui diverse volte, ma era tanto che volevo venire a girare e adesso con questa storia ne ho l'opportunità. Soprattutto - ha continuato Lee - posso finalmente dare voce ai soldati di colore che hanno sempre dato la loro vita per tutti i conflitti combattuti dagli Usa e che paradossalmente sono sempre stati trattati da cittadini di serie B dal loro Paese. E poi Hollywood non ha mai raccontato di combattenti afroamericani in questo conflitto. Al massimo compaiono nella guerra del Vietnam. Con *Miracle at St. Anna* metteremo fine a questa situazione". Subito dopo la fine della conferenza stampa alla quale hanno partecipato anche alcuni ex soldati, partigiani e sopravvissuti, Lee è partito con la famiglia per la Toscana dove ai sopralluoghi per il film alternerà qualche giorno di vacanza.

dossier

6/11/2007

Spike Lee, primi ciak con polemiche

[di Michela Greco]



Le riprese sono iniziate da appena due settimane, ma *Miracle at St. Anna* - il film di **Spike Lee** sulla strage nazista di Sant'Anna di Stazzema che, nell'agosto 1944, costò la vita a 560 persone - suscita già polemiche "politiche". Il tema è scottante di per sé: per giovedì 8 si attende la sentenza della Cassazione su una carneficina dimenticata per molti anni, e sul cui svolgimento esistono versioni contrastanti. Per il tribunale militare di La Spezia, che due anni fa ha condannato all'ergastolo dieci esecutori materiali della strage, fu un "atto di terrorismo", un eccidio premeditato e pianificato dalle SS di Walter Reder, e non una strage provocata da una rappresaglia, una "caccia ai partigiani". La versione proposta da Spike Lee, ispirata al romanzo di James McBride da cui il film è tratto, avvalorerebbe secondo il 'Corriere della Sera' la tesi che le SS fossero in cerca di partigiani. "E' una ricostruzione cinematografica fasulla, che non tiene conto della realtà storica - hanno tuonato alcuni membri di una sezione versigliese dell'**Anpi** - E' incredibile che ancora oggi si riproponga come causa della strage di 560 civili la presenza dei partigiani a Sant'Anna". Per lo storico **Frediano Sessi**, che interviene sulle pagine del 'Corriere della Sera', "è certo che il tipo di armamento utilizzato e il comportamento adottato dai soldati tedeschi non rimandasse a una azione contro truppe partigiane, ma a un accerchiamento di case e borghi allo scopo di uccidere civili e distruggere e incendiare abitazioni e cascine". Nel timore che il film, che avrà una risonanza mondiale, "stravolga la storia", il giornalista e storico **Giorgio Giannelli** lancia un appello: "Mi metto in ginocchio e chiedo a Spike di tagliare tre metri del suo film. La strage di Sant'Anna non è un romanzo, fu una tragedia che appartiene alla storia". Il sindaco di Stazzema, **Michele Silicani**, invece ridimensiona e parla, sempre sul quotidiano milanese, di polemiche insulse e strumentali, "nate da una sbagliata interpretazione di una scena del film", che "non modifica la storia, il valore della Resistenza e soprattutto riafferma che l'eccidio fu premeditato e pianificato". Prodotto dalla On My Own di **Roberto Cicutto** e **Luigi Musini**, insieme a 40 Acres and a Mule Filmworks, in associazione con RaiCinema, *Miracle at St. Anna* è la prima pellicola che Spike Lee gira in una lingua per lui straniera; l'uscita è prevista tra circa un anno. Intanto, come si legge su 'Repubblica.it', il sostituto Procuratore generale militare della Cassazione **Vittorio Garino** ha chiesto l'annullamento con rinvio delle condanne all'ergastolo nei confronti di un ufficiale e due

sottufficiali nazisti delle SS che diedero gli ordini per il rastrellamento e l'uccisione di circa 500 civili, per mancanza di prove della loro presenza fisica a Sant'Anna di Stazzema.